

# Via Crucis in Citta'



**In copertina:**

Bassorilievo di Franco Pellissier - Chiesetta di St. Martin de Corléans - Aosta

Riproduzione della Via Crucis della Chiesa Cattedrale di Aosta - XIX secolo

Testi delle preghiere a cura di Marina Riva Garbolino - *Insegnate Scuola Infanzia San Giuseppe*



# Via Crucis in Città' 2024

*In Città*  
dall'Arco d'Augusto  
alla Cattedrale  
venerdì 29 marzo 2024

# INTRODUZIONE ALLA VIA CRUCIS

## *STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESÙ*

*(Gv 19,25)*

Carissimi fratelli e sorelle,

il nostro cammino nel mistero della Pasqua del Signore giunge in quest'ora del venerdì al suo punto più oscuro. Gesù è sconfitto, i discepoli sono fuggiti, tutto sembra finito. Presso la sua croce questa sera ci siamo anche noi e nelle sue mani trafitte depositiamo le schegge di dolore che feriscono la vita di tante persone, sofferenze che vorremmo lenire con la nostra fraterna preghiera. Come iniziare? Al termine del racconto della passione, l'evangelista Giovanni scrive: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19).

È questo che faremo questa sera, alzare il capo e volgere gli occhi del nostro cuore verso Gesù, verso l'amore che la sua croce esprime, i gesti di carità che ci suggerisce e che vogliamo mettere in luce camminando in comunione con tutti coloro che ci seguono attraverso la radio, o che si uniranno a noi lungo il percorso cittadino.

Tutto il dolore del mondo, ma anche tutto l'amore di Dio. Come coloro che "stavano presso la croce di Gesù", alziamo il capo, lasciamo che la compassione penetri il muro della durezza dei nostri cuori e a parlarci sia il Signore delle nostre esistenze. Volgiamo lo sguardo a Gesù. "Voi tutti che passate per la via, considerate se c'è un dolore simile al mio". (Lamentazioni 1,12)

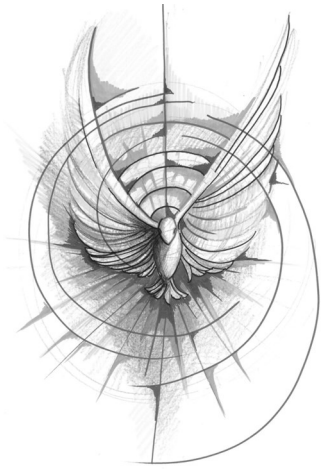
# Tui amoris ignem

♩ = 72

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris

i - gnem ac - cen - de. Ve - ni San - cte Spi - ri - tus,

ve - ni San - cte Spi - ri - tus.





## Prima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è condannato a morte

### **LETTURA BIBLICA (Mc 15,11-15)**

*I capi dei sacerdoti incitarono la folla perché egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

### **MEDITAZIONE**

Pilato non ha avuto il coraggio di pronunciare in pubblico la condanna a morte di Gesù; ha lasciato che scegliesse la folla: "Crocifiggilo". Come può essere giusto un processo basato sull'usanza per cui il giudice esce sulla piazza e chiede che altri esprimano la sentenza? Più leggiamo le ultime ore della

tua vita, più ci convinciamo che chi voleva toglierti di mezzo ha falsificato le carte, ha cercato il consenso della massa, ti ha screditato fino ad ottenere il rilascio di un assassino. Ascoltando le urla della folla ci scandalizziamo, ma in realtà questo avviene anche oggi: prima si scredita una persona, si orientano su di lei dei sospetti, si avanzano dubbi sulla sua onestà, la si bolla come colpevole prima ancora di aver raccolto le prove, così che l'opinione pubblica la condanni. Si chiama "la macchina del fango" e funziona benissimo essendo stata roduta in ogni tempo. Funzionò anche quella volta: "Con violenza e senza processo fu tolto di mezzo". "Io non trovo in lui nessuna colpa", aveva detto Pilato. Gli risposero, sornioni: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

**CANTO**

**Crucem tuam**

63

Cru - cem tu - am a - do - ra - mus Do - mi - ne, re - sur - rec - ti - o - nem

tu - am lau - da - mus Do - mi - ne. Lau - da - mus et glo - ri - fi - ca - mus.

Re - sur - rec - ti - o - nem tu - am lau - da - mus Do - mi - ne. Cru - cem tu -



## Seconda Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è caricato della croce

### **LETTURA BIBLICA (Mc 15,16-20)**

*Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.*

### **MEDITAZIONE**

Potevano crocifiggerlo e basta. Invece hanno deciso di farne uno spettacolo davanti a “tutta la truppa”. Gli strappano le vesti, e dal loro baule estraggono un mantello e una corona di spine, probabilmente già usata. Gesù tace; la sua scelta l’ha già fatta alla porta di Gerusalemme, entrando in città senza

scorta, senza difesa, spoglio di ogni insegna di apparente regalità. Fra poco avrà bisogno di tutto: del fazzoletto di Veronica, delle spalle di Simone di Cirene, dello sguardo di sua Madre, delle braccia di Giuseppe d'Arimatea, della tenerezza dell'amico Nicodemo. Il dramma della passione di Cristo è un album fotografico con tanti volti ritratti; se uno lo vorrà, potrà ritrovare qualcuno che per il merito o la viltà gli assomiglia. Tutte le spine del tuo cuore, la tunica della tua debolezza, gli sputi delle offese che non riesci a dimenticare, depositali qui, adesso ai piedi di Gesù. Brucia nel fuoco del suo amore il tempo dei passi contati, delle paure che ti hanno sfigurato, delle vendette che hanno abitato le tue notti seguendo la legge antica. L'Amore segue altre vie, tu reimposta la tua vita alla sua luce ricordando che nell'ultimo giorno una sola sarà la domanda: "L'amore ha aperto le tue braccia? Entra nella gioia del tuo Signore". Ora, prendi anche tu la croce e vieni con me.

## CANTO

### La ténèbre

The musical score is written for voice and piano. It begins with a tempo marking of quarter note = 66. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/4. The score is divided into two systems. The first system contains the first line of music with the lyrics: "La té - nè - bre n'est point té - nè - bre de - vant toi :". The second system contains the second line of music with the lyrics: "la nuit com - me le jour est lu - miè - re. La té -". The piano accompaniment consists of chords and moving lines in both hands, with some dynamics like *mf* and *f* indicated.



## Terza Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù cade per la prima volta

### LETTURA BIBLICA (Is 53,4-5)

*Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

### MEDITAZIONE

È la prima, rovinosa caduta. “Buttati giù dal pinnacolo” gli aveva detto un giorno il Tentatore “e Dio manderà i suoi angeli perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Ora sei a terra Signore, solidale con noi, che da sempre cadiamo, nel peccato, nelle vecchie abitudini, nella trascuratezza del nostro dovere. Cadi nel tentativo di risollevarci, come coloro che perdono la vita nel tentativo di salvarne un'altra. Cadi per risollevarre noi, dandoci la contropinta che ci riporta davanti al volto del Padre. Signore avevi seminato del buon grano nel

tuo campo e ora guarda quanta zizzania. Chi ha fatto questo? “Un nemico ha fatto questo” un nemico che ingarbuglia le carte, a cui noi prestiamo ascolto, che chiama bene ciò che è male, che ci strappa dal cuore il tuo Vangelo, che ci sradica la volontà di edificare il tuo Regno, che ci allontana da ogni comunione per renderci degli evangelizzatori demotivati e tristi. E poiché noi per primi abbiamo lasciato cadere la tua Parola a terra, tu, pietoso, ti chini a raccoglierla nella polvere e poi rialzandoti ce la riconsegni dicendoci: abbi fede, ritorna nel campo, semina ancora la mia Parola, una, cento, mille volte. Non stancarti, la zizzania verrà bruciata e il Regno di Dio fiorirà.

**CANTO**

## Jésus le Christ

♩ = 72

Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, ne lais - se  
pas mes té - nè - bres me par - ler. Jé - sus le Christ, lu - mière in - té -  
rieu - re, don - ne - moi d'ac - cueil - lir ton a - mour. Jé - sus le

The musical score is written for voice and piano. It consists of three systems of music. Each system has a vocal line on a treble clef staff and a piano accompaniment on a bass clef staff. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/4. The tempo is marked as quarter note = 72. The lyrics are in French and are placed below the vocal line. The first system ends with a double bar line. The second system ends with a double bar line. The third system ends with a double bar line.



## Quarta Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù incontra sua Madre

### **LETTURA BIBLICA (Lc 2,34-35)**

*Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima".*

### **MEDITAZIONE**

Lei ti ha visto cadere e si è precipitata per aiutarti ad alzarti, come faceva quando eri bambino e ti inciampavi per le vie di Nazaret. Incurante dei soldati, degli sguardi curiosi della gente che ora tace, per rispetto o compassione di una madre dal cuore straziato che abbraccia il figlio, come per dargli il suo respiro, la sua forza, il suo coraggio: "Figlio, non temere, ci sono qua io, sono tua madre". Torna piccolo quel Gesù che stringi a te perché, quando sono nel pericolo, tutti i figli

appaiono piccoli e indifesi per le loro madri. Quella caduta attira a sé tutta la stanchezza delle madri che vivono come se avessero un altro corpo oltre al loro, da nutrire, da curare, da custodire, un altro corpo di cui preoccuparsi se si ammala, se di notte non respira bene, se non cresce come dovrebbe, se è notte e ancora non è tornato a casa, se è in una trincea. Madre di Gesù ,in quest'ora buia riporta il nostro cuore a Gesù ,che è la nostra pace e accompagnaci nel tempo della gioia come nell'ora della prova.

### CANTO

A musical staff with five lines. The first measure contains a quarter note on the second line (G4) and a quarter note on the second space (A4), connected by a slur. The second measure contains a half note on the second space (A4). The third measure contains a quarter note on the second space (A4) with a fermata above it. The fourth measure contains a quarter note on the second space (A4). The fifth measure contains a quarter note on the second space (A4). Below the staff, the lyrics are written: (T) A - ve, a - vel. The letter 'T' is enclosed in a circle.



## Quinta Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

### **LETTURA BIBLICA (Mc 15,21)**

*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.*

### **MEDITAZIONE**

Simone di Cirene. Passava di là tornando dai campi e viene coinvolto nella vita di Gesù, gli capita di fare qualcosa per lui che va oltre il gesto spontaneo: “lo costrinsero” o forse no. “Se qualcuno ti costringe a fare un miglio con lui, tu fanne due”, perché la commozione di fronte al troppo soffrire ci rende prossimi, anche nel gesto minimo, nella condivisione dello stesso peso, della stessa umiliazione. A tutti noi succede di non essere capaci di risolvere i problemi alla radice, di non essere in grado di liberare l’oppresso, a volte neppure di

salvare il nostro desiderio di essere felici. Proprio quando dichiariamo la nostra impotenza, anche il gesto più piccolo trova la sua importanza. Diventa glorioso il bicchiere d'acqua offerto all'assetato, diventa partecipazione all'opera di Dio raccogliere dal mare chi rischia di affogare e fare compagnia a chi è sempre solo. In questo tempo drammatico più che di chiacchiere, di numeri, di immagini e di allarmi, abbiamo bisogno di ascoltare ancora che cosa ci dice il silenzio del Figlio. "Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca". A te, che per caso incroci la sua via, non sono chieste parole; offri solo la tua spalla al suo dolore. Fallo con amore.

### CANTO

**(T)** Nel tuo rc - gno ri - cor-da - ti di noi!



## Sesta Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù incontra la pia Veronica

### **LETTURA BIBLICA** (Sal 26,8-9)

*«Il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto».*

### **MEDITAZIONE**

Non ha un volto, non ha una storia, ha solo una stazione della via crucis costruita in memoria di lei: “Veronica asciuga il volto di Gesù”. È di una discrezione unica questa donna che passò alla storia per via del fazzoletto che tese a Gesù. Prima, di lei non sappiamo nulla; dopo, di lei non sappiamo nulla; è come se fosse venuta al mondo per compiere questo gesto di compassione lungo la salita, facendosi strada tra la soldataglia, in quella giornata di chiodi e di sangue. Una creatura che consola Dio, per poi ritirarsi nuovamente a bordo strada, in mezzo al corteo, silenziosa, portando con sé un tesoro stampato su tela, il volto di Gesù. Avevo le lacrime

agli occhi e tu me le hai asciugate Veronica, stando accanto al mio letto di dolore, nella corsia di un ospedale, su ogni via che conduce al paese della croce. “Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto”. Ma all’appuntamento con l’uomo della croce che era di passaggio per quella strada in salita, lei si fece trovare pronta.

Non sempre siamo capaci di stare accanto a chi soffre, ma l’amore tante volte si fa maestro dei nostri gesti.

**CANTO**

## Ti saluto o Croce Santa

a voci dispari (S-C-B)

**Moderato**

The musical score is written for voice and piano. It consists of three systems of staves. The first system shows the vocal line and piano accompaniment for the first two measures. The second system continues the vocal line and piano accompaniment for the next two measures. The third system shows the vocal line and piano accompaniment for the final two measures. The tempo is marked 'Moderato' and the time signature is 3/4. The key signature has one flat (B-flat).

Ti sa - lu - to o cro - ce san - ta, che por -  
 ta - sti il Re - den - tor; glo - ria, lo - de, o - nor ti  
 glo - ria lo - de o - nor ti  
 can - ta o - gni lin - gua ed o - gni cuor.



## Settima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù cade per la seconda volta

### **LETTURA BIBLICA** (Sal 119,25-31)

*La mia vita è incollata alla polvere, fammi vivere secondo la tua parola. Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto, insegnami i tuoi decreti. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie. Io piango lacrime di tristezza. Fammi rialzare secondo la tua parola. Tieni lontano da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge. Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi. Ho aderito ai tuoi insegnamenti: Signore, che io non debba vergognarmi.*

### **MEDITAZIONE**

Il sollievo recato dalle mani della Veronica dura lo spazio di un lampo che segna di luce un cielo caliginoso; il suo volto è di nuovo nella polvere. Quel bel volto, dipinto con cura nelle icone, riflettente la luce d'oro dei mosaici, cercato nella notte

dai mistici o dai disperati, trionfante nelle basiliche, ora è quasi irriconoscibile. Così è anche del nostro volto, segnato dall'avanzare del tempo; quella che noi chiamiamo giovinezza è come una lampadina accesa in una piccola stanza. Nel giro di pochi anni la lampadina si fulmina, i gesti si fanno meno precisi, il passo si fa lento come l'incedere in una cattedrale. La ricordo così quella nonnina, seduta sulla carrozzella con il marito accanto, che le accarezza la mano. Lui ha gli occhi segnati dal dolore discreto di chi, in un giorno di sofferenza troppo grande, ha deciso una volta per tutte di essere comunque sereno. L'uomo, più le parla, più perde la sua età, mentre una gioia composta attraversa tutti i suoi giorni come una vena bianca in un marmo nero. Rimane lì, accanto a sua moglie, che non sempre lo riconosce, perché la sua memoria ormai ha ceduto, cadendo lentamente nell'oblio. Lui rimane accanto, paziente, con tutto il suo amore.

**CANTO**

La ténèbre

The musical score is written for voice and piano. It begins with a tempo marking of 66. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 3/4. The score consists of two systems of music. The first system contains the first line of the vocal line and the piano accompaniment. The second system contains the second line of the vocal line and the piano accompaniment. The lyrics are: "La té - nè - bre n'est point té - nè - bre de - vant toi : la nuit com - me le jour est lu - miè - re. La té -".



## Ottava Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù incontra le donne di Gerusalemme

### LETTURA BIBLICA (Lc 23,27-29)

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato"».*

### MEDITAZIONE

Siamo arrivate in ritardo perché le guardie non volevano farci passare: "Così tante donne per un condannato?". Adesso non so cosa succederà. Siamo rimaste solo noi donne a seguirlo da vicino, ad occupare lo spazio che i suoi discepoli hanno lasciato vuoto fuggendo e abbandonandolo al suo destino. Cade una pioggia sottile. Mi copro la testa per ripararmi dall'acqua e mi avvicino alle altre. Avanziamo battendoci il

petto al posto di coloro che osservano la scena standosene lontani, con quella tenacia di cui solo l'amore materno è capace, con il lamento di chi sta perdendo un figlio. La parola che lui ci rivolge è tenera: "Figlie di Gerusalemme...". Per il momento noi siamo solo testimoni della sua sofferenza e della morte. Non sappiamo ancora niente del ricco signore che andrà a trovare il governatore e gli chiederà la salma del maestro. Non sappiamo niente della tomba nel giardino nella quale Gesù verrà depresso. Non sappiamo ancora niente del canto di gioia che tra tre giorni sostituirà il nostro lamento e dell'annuncio del sepolcro vuoto affidato alla voce di una donna. Non sappiamo ancora niente, ma abbiamo iniziato ad aspettare, e il nostro tempo verrà. Il tempo della Chiesa ha anche il volto delle donne, la trama della catechesi, del servizio, della carità, è tessuta anche da mani femminili.

## Jésus le Christ

♩ = 72

Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, ne fais pas mes té - nè - bres me par - ler. Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, don - ne - moi d'ac - cueil - lir ton a - mour. Jé - sus le



## Nona Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù cade per la terza volta

### LETTURA BIBLICA (Lam 3,1-2.9.16)

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. / Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. / Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. / Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.*

### MEDITAZIONE

È contorto quel legno sulla spalla, è pressante quella condanna, è infamante quel patibolo. Poco più avanti indietreggia e cade. Quella salita è una litania di imprecazioni, insulti, sputi. “Presto rialzatelo, così non si arriva mai al Calvario. Qualcuno lo afferri sotto le braccia e lo trascini, mancano pochi metri ormai ed è fatta”.

Per tre volte Gesù cade nella polvere, quasi a ricordarci come la nostra fragilità sia difficile da accettare, come una malattia

che ti penetra dentro lentamente, inesorabilmente, che ti strappa via tutti i punti di riferimento, che fa saltare certezze, progetti, che definisce il tuo nuovo statuto nella società: tu sei un malato. Anch'io sono caduto Signore, nella ludopatia, nella droga, nel tradimento, nell'alcolismo, nel furto e forse in azioni più crudeli. Credevo di farcela, ma sono caduto di nuovo e questo è un dato di fatto, al netto di ogni giudizio particolare, di ogni attenuante, privo di ogni scusante. Lo schianto della tua caduta risuona in tanti vissuti di dolore, conosciuti o nascosti. Ti sono vicino, Signore, perché tu sai di che cosa sto parlando. Ti sono vicino nel dolore e nell'amore. Ti prego, convertimi, rialzami.

**CANTO**

A musical staff with five lines. The first two notes are quarter notes with a slur above them. The third note is a half note. The fourth note is a quarter note with a fermata above it. The fifth note is a quarter note. Below the staff, the lyrics 'A - vv,' are written. A circled 'T' is placed to the left of the first note.



## Decima Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è spogliato delle vesti

### LETTURA BIBLICA (Gv 19,23-24)

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero così.*

### MEDITAZIONE

I soldati sono occupati a spartire le sue vesti, a trarre un piccolo misero vantaggio personale da quell'ultimo bene di Gesù, a prendere l'ultimo pezzettino di buono che Egli poteva dare. Tutto quello che gli prendono, Lui lo aveva già offerto prima: "La mia vita nessuno me la toglie, ma la offro

da me stesso". La vita che tanto ci promette, altrettante volte ci spoglia. Basta un attimo, una scossa di terremoto, un torrente in piena che esonda, una frana che scende dal fianco della montagna e travolge tutto quello che incontra sul suo passaggio. Bastano pochi minuti a togliere le vesti, a spogliare una o tante vite, di ogni bene. La tua casa, l'auto, le proprietà, i sacrifici di una vita, i tuoi ricordi più cari. In un attimo tutto viene inghiottito. Basta un missile, una granata. Forse hai salva la vita, ma sopravvivi spogliato di tutto, privato di tutto. Lo avevi sentito alla televisione, era accaduto ad altri, lontano dalla tua casa. Ma quando tocca a te, tutto cambia. Prima volavi libero, adesso sei posato a terra e saltelli avanzando come un passerotto spaventato." Non temete per la vostra vita, voi valete più di molti passerì".

**CANTO**



**(T)** Nel tuo rc - gno ri - cor - da - ti di noi!



## Undicesima Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

### Gesù è inchiodato sulla Croce

#### LETTURA BIBLICA (Lc 23,33)

*Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra .*

#### MEDITAZIONE

La folla che arranca da dietro ne contempla le spalle incurvate dal dolore. La spalla del Cireneo, l'asciugatoio di donna Veronica, lo strazio dignitoso della madre. Sotto la curva celeste del Golgota l'ultima liturgia celebra il suo dramma. Ecce homo! La croce traballa: anche l'uomo già cadente sembra cedere al disumano. La terra è spoglia; nuda lei e nudi loro, nuda ormai la storia di quaggiù. Scavano le buche, rinforzano i patiboli, fanno sdraiare i condannati. D'ora in poi i soldati picchieranno e basta. Useranno chiodi e clave per spezzare le ginocchia, martelli e lance, stracci e

spugne. Picchieranno forte picchieranno duro, indifferenti al dolore procurato. Calano le assi verticali sulle buche scavate anzitempo; un colpo sordo e i patiboli oscillano. Una, due volte e con loro i tre condannati. Nel dolore estremo, ancora parole di amore per tutti: “Padre perdonali...”: ecco la Grazia. Poi dice al discepolo amato: “Ecco tua madre”: ecco il nostro affidamento, la nascita di quel discepolo che tutti noi siamo chiamati a diventare. Infine, la promessa a colui che era perduto ed è stato ritrovato: “Oggi sarai con me in paradiso”. Prima che sia finita, tutto l’amore di Dio si riversa su di noi, su tutti i crocifissi della storia che stanno “alla sua destra e alla sua sinistra” e di cui noi non conosciamo il patire.

**CANTO**

**Ti saluto o Croce Santa**

a voci dispari (S-C-B)

Moderato

The musical score is written for piano accompaniment and vocal parts. It consists of three systems of music. The first system shows the piano introduction with a treble and bass clef, a 3/4 time signature, and a key signature of one flat. The lyrics 'Ti sa - lu - to o cro - ce san - ta, che por -' are written below the notes. The second system continues the piano accompaniment and includes the lyrics 'ta - sti il Re - den - tor; glo - ria, lo - de, o - nor ti'. The third system concludes the piano accompaniment with the lyrics 'can - ta o - gni lin - gua ed o - gni cuor.'.

Ti sa - lu - to o cro - ce san - ta, che por -

ta - sti il Re - den - tor; glo - ria, lo - de, o - nor ti

can - ta o - gni lin - gua ed o - gni cuor.



## Dodicesima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù muore sulla Croce

### LETTURA BIBLICA (Mt 27,45-50)

*A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.*

### MEDITAZIONE

Noi non conosciamo l'ora della morte e anche se avviene quando il sole è alto, crea sempre il "buio su tutta la terra" del nostro cuore. Siamo tutti qui, sotto la sua croce, a udire il messaggio incredibile, la rivelazione del cuore di Dio: "Dio è

amore” e “non vi è amore più grande di chi dona la vita per i suoi amici”. Questo è il momento per volgere il nostro sguardo a colui che è stato trafitto, per vedere tutto l’amore che sanguina sui giusti e sui peccatori, la pecora che ritorna all’ovile portata sulle spalle dal Buon Pastore, il Padre che abbraccia il figlio lungamente atteso, le porte del Regno che si aprono sulla sala illuminata a festa, il chicco di grano che muore e porta frutto cento volte tanto, il nuovo popolo di Dio radunato e inviato al mondo attraverso mille vocazioni: sono i servi mandati ai crocicchi delle strade a chiamare tutti alle nozze del Re. Forse avevamo un’idea sbagliata di Dio. “Ti dispiace che io sia buono?”. No Signore, non mi dispiace, perché io sono l’ultimo arrivato nella tua vigna, perché non so portare il peso del caldo; eppure, ricevo la stessa piena ricompensa dei primi. Non mi dispiace che tu sia buono, perché so che verrai a cercarmi, anche se ho perso tempo, anche se l’ora è scaduta. Per te non è mai troppo tardi.

## CANTO

### Crucem tuam

♩ = 63

Cru-cem tu - am a - do - ra - mus Do - mi - ne, re - sur - rec - ti - o - nem

tu - am lau - da - mus Do - mi - ne. Lau - da - mus et glo - ri - fi - ca - mus.

Re - sur - rec - ti - o - nem tu - am lau - da - mus Do - mi - ne. Cru - cem tu -



## Tredicesima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è deposto dalla croce

### LETTURA BIBLICA (Gv 19,38)

*Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.*

### MEDITAZIONE

Giuseppe torna con il permesso di Pilato in mano: "Lasciatemi passare, per carità!"; si leva il mantello, Nicodemo gli tiene fissa la scala, leve e tenaglie entrano subito in gioco. Nicodemo afferra le gambe di Cristo, Giovanni lo prende da sotto le ascelle. Scendono la scala, lo stanno per deporre nel lenzuolo quando una voce grida: "Ridatemi il mio Figliolo!" È la Madre e Gesù è deposto tra le sue braccia. Ha le braccia che iniziano a pesare come macigni, Maria, ma siccome è madre, regge e sorregge l'avanzare della

notte. Gesù le cade tra le braccia come un fiore reciso dalla falce dell'agricoltore. Maria, il suo volto contro il volto di Gesù, quasi a riscaldarlo. Maria, accanto a tutti i morenti, adulti, anziani o bambini. Mentre nelle case si accendono le luci del sabato, si spegne la stella che ha dato fino all' ultimo grammo della sua luce, l'attimo in cui anche il Cielo sembra collassare. Dopo la mangiatoia, dopo la croce, dopo le mani dei due di Emmaus, ora Gesù è deposto nella nostra vita, spesso inospitale, ferita, ambigua. Lasciamoci trafiggere da questa folle speranza. Adesso scendano gli angeli della luce e la terra taccia.

## CANTO

### Jésus le Christ

♩ = 72

Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, ne lais - se  
 pas mes té - nè - bres me par - ler. Jé - sus le Christ, lu - mière in - té -  
 rieu - re, don - ne - moi d'ac - cueil - lir ton a - mour. Jé - sus le



## Quattordicesima Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
cruce[m] tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è posto nel sepolcro

### **LETTURA BIBLICA** (Lc 23,54-56)

*Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.*

### **MEDITAZIONE**

La morte resta per noi un confine imperscrutabile, racchiuso nel mistero di un sepolcro che, come le donne, osserviamo restando all'esterno. Ci sono sepolcri creati dalle macerie dei terremoti, che in pochi minuti hanno cancellato delle vite. Ci sono sepolcri negli occhi delle madri addolorate, dei figli disperati, degli anziani quasi rassegnati, nelle famiglie spezzate, nei sogni infranti, negli sguardi confusi. Eppure, la nostra fede poggia su di un sepolcro vuoto, quello di Cristo

nel mattino di Pasqua. È la stessa fede che questa sera ci ha condotti qui, a pregare, nell'ora in cui già splendono le luci del sabato. Anche nel momento più cupo, c'è una luce che si annuncia, c'è una fede che rischiarava, la stessa che ci ha riuniti qui questa sera, a fare memoria di tutto il dolore del mondo riassunto nella croce di Gesù. Camminando e pregando sulle nostre parole, ad ogni stazione uomini, donne, giovani, si sono dati il cambio, per condividere quegli aspetti della vita che, se portati da soli, sono pesanti. Alcuni si sono uniti a noi lungo il percorso, altri ci hanno seguito via radio. Fra poco torneremo alle nostre case con la gratitudine dei figli che si sanno infinitamente amati. Nella nostra fragilità e debolezza dimora tutta la forza d'amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore.

## CANTO

### STABAT MATER

P. Davide da Bergamo

Strofe dispari: Tutti

1. Sta - bat Ma - ter do - lo - ró - sa  
 3. O quam tris - tis et af - fli - cta  
 5. Quis est ho - mo, qui non fle - ret,

5  
 iux - ta cru - cem la - cri - mó - sa,  
 fu - it il - la be - ne - dic - ta  
 Ma - trem Chri - sti si - vi - dé - ret

9  
 dum pen - dé - bat Fi - li - us.  
 Ma - ter U - ni - gé - ni - ti!  
 in tan - to sup - pli - ci - o?

### TRADUZIONE

- |   |  |   |
|---|--|---|
| 1. La Madre addolorata stava in lacrime presso la Croce mentre pendeva il Figlio. | 3. Oh, quanto triste e afflitta fu la benedetta Madre dell'Unigenito!              | 5. Chi non piangerebbe al vedere la Madre di Cristo in tanto supplizio?             |
| 2. E il suo animo gemente, contrastato e dolente era trafitto da una spada.       | 4. Come si rattristava, si doleva la Pia Madre vedendo le pene del celebre Figlio. | 6. Chi non si rattristerebbe al contemplare la pia Madre dolente accanto al Figlio? |

## **PREGHIERA FINALE**

O Dio, Padre di misericordia,  
guarda con amore  
e benedici questo tuo popolo  
che si è radunato con Maria  
per commemorare la passione  
e morte del tuo dilettestimo Figlio,  
nella speranza di risorgere con Lui.

Concedi a tutti il tuo perdono,  
la tua consolazione e la tua pace,  
perché sia forte la nostra fede,  
radiosa la nostra speranza,  
divampante la nostra carità.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

# Salve Regina

v.  
S Alve Re-gi-na, \* ma-ter mi-se-ri-córdi-æ, vi-ta, dulcé-do, et spes nostra, sal-ve.

Ad te clamámus, éxsu-les-fi-li-i Evæ. Ad te suspi-rámus, geméntes et flentes in hac lacrimá-rum val-le. E-ia ergo, Advocá-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-córdes ócu-los ad nos convér-te. Et Je-sum, be-ne-díctum fructum ventris tu-i, no-bis post hoc ex-sí-li-um ostende. O cle-mens, O pi-a, O dul-cis Virgo Ma-rí-a-

**Salve, Regina,**  
Mater misericórdiae,  
vita, dulcédo et spes nostra, salve.

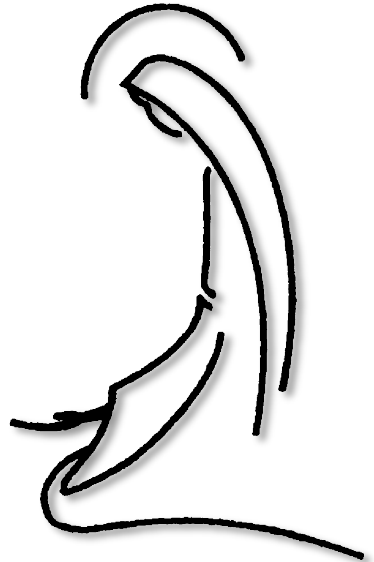
Ad te clamámus,  
éxsules filii Evæ.

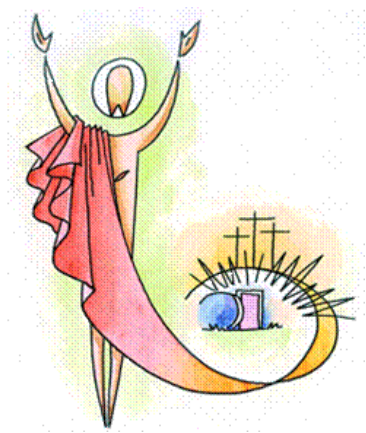
Ad te suspirámus geméntes et flentes  
in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,  
illos tuos misericórdes óculos  
ad nos convérte.

Et Iesum, benedíctum fructum  
ventris tui,  
nobis, post hoc exsílum, osténde.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!





Consulta delle Aggregazioni Laicali  
Parrocchie Città di Aosta